

«Stazione all'ex Sit? Possibile»



FERROVIE

Quei costosi sogni nel cassetto

Se sul grande progetto di una nuova stazione intermodale al piazzale ex Sit si attendono i primi passi formali, che riguardano anche un giro di terreni da permutarsi fra Comune e Provincia, su altri fronti delle opere trasportistiche di cui si parla da tempo appare precario il quadro economico. Fra le proposte presenti sul tavolo provinciale ad alto rischio di realizzazione in tempi ragionevoli, figura il collegamento ferroviario Mori-Tione, un anello del famoso progetto «Metroland». Per questa linea si è svolto anche una un concorso di idee che è costato quasi mezzo milione di euro alla Provincia per premiare i progetti selezionati; resterà da vedere se e quando saranno presi realmente in considerazione per diventare esecutivi. Allo stato attuale, viste le previsioni finanziarie, quel giorno, se mai verrà, pare molto lontano. Idem dicasi per la proposta di un'opera che riporti i treni dalla valle dell'Adige alla valle di Fiemme; anche in questo caso resterà da vedere se, per il momento, la Provincia destinerà fondi per studi preliminari o concorsi di idee.

Biasioli: trasferire i bus primo passo del progetto

Quanto è realistica l'ipotesi di trasferire la stazione delle autocorriere al piazzale ex Sit? Il vicesindaco, **Paolo Biasioli**, spiega all'Adige che quantomeno questo primo tassello di un più vasto progetto «potrebbe essere realizzato da qui al 2020 o poco oltre». **Il Comune ha in mente di procedere intanto con la progettazione del centro intermodale**, «coerentemente con quanto previsto dal Prg, nel quale l'area dell'attuale stazione è destinata a verde pubblico, cioè a un'ampliamento di piazza Dante che finalmente valorizzerebbe l'inquadramento paesaggistico della bella chiesa di San Lorenzo», osserva Biasioli. Per quanto riguarda il contesto complessivo, elaborato nel tavolo tecnico fra Comune, Provincia e Trentino Trasporti, si tratterebbe sia di dare una nuova casa agli utenti e ai lavoratori delle linee extraurbane, sia di **costruire il possibile polo intermodale con la funivia (oggi per Sardinia, un giorno, forse, per il Bondone) e con il prolungamento della Trento-Malé fino al nuovo ospedale a Trento Sud, «o sperabilmente fino a Mattarello»**, sottolinea l'esponente dell'esecutivo municipale.

Il Comune guarda con attenzione anche agli sviluppi riguardanti la ferrovia della Valsugana, che dall'autunno prossimo sarà operata al 50% da Trentino Trasporti (le prime corse in proprio sono già cominciate) e potrebbe diventare uno strumento significativo

anche per chi si sposta a un punto all'altro della città, compresa la zona della Bolghera, dove oggi sorge l'ospedale Santa Chiara, destinata a un rinnovamento profondo quando arriverà il nuovo nosocomio.

«In relazione a un possibile primo stralcio - dice ancora Biasioli - si tratterà di allestire la nuova stazione del trasporto extraurbano, comprensiva di un parcheggio sotterraneo che andrebbe a sostituire i posti auto oggi presenti nel piazzale ex Sit. **Nel nuovo edificio si prevede di incorporare, sul tetto, anche la stazione della funivia di Sardinia**, un impianto che si avvicina alla fine della vita tecnica e dunque va rinnovato in ogni caso. Poi, naturalmente, si vedrà se e come andrà in porto l'idea del prolungamento fino al Bondone. In questa prospettiva si prevede ovviamente anche un nuovo percorso ciclopedonale con sovrappasso, che consenta di spostarsi velocemente dall'area della stazione ferroviaria e dal centro storico verso l'ex Sit. Prima di tutto, però, bisognerà bonificare il luogo (là c'era anche il gasometro della Sit) e concludere una serie di operazioni di permuta fra terreni provinciali e comunali».

Il trasferimento della stazione divide gli urbanisti: c'è chi vede con favore il riassetto paesaggistico attorno alla chiesa e chi reputa irrazionale allontanare il terminal Fs da quello di Trentino Trasporti.

Z. S.